

Scuola d'infanzia statale Villaggio Ina a.s. 2011-2012

Progetto : conoscere il tempo

Cosa significa "tempo" ?

1. l'inarrestabile trascorrere delle cose in una successione illimitata di istanti; questa stessa successione considerata sia in sé, sia, più spesso, in relazione alle vicende naturali ed umane che in essa si svolgono.
2. Successione di istanti, considerata sempre come estensione illimitata, ma capace di essere suddivisa e misurata
3. spazio, tratto, estensione di tempo
4. età dell'uomo o di un essere vivente
5. durata di un'operazione, intervallo di tempo stabilito o previsto
6. intervallo di una certa durata per l'espletamento di un'operazione o un'attività
7. parte di una giornata o di un più lungo periodo destinato o destinabile ad un determinato impiego
8. parte dell'anno di una certa durata con proprio carattere o in cui si ripete qualche fatto naturale
9. intervallo di tempo anche di brevissima durata, nel quale qualcosa va fatta, momento stabilito, o proprio o adatto
10. periodo, epoca, età
11. insieme degli elementi meteorologici che caratterizzano lo stato dell'atmosfera su un luogo, o regione in un determinato momento
12. misura del tempo
13. in metrica misura equivalente al valore di una vocale breve
14. in grammatica , il momento in cui il parlante colloca l'azione espressa dal verbo
15. ripartizione di uno spettacolo
16. ripartizione di un avvenimento sportivo

(dal vocabolario della lingua italiana (Zanicchelli)

Per saperne di più: approfondimenti teorici

Scrivendo Aristotele nella *Phisica* (IV , pag.149) che : " il tempo non esiste senza cambiamento ". L'uomo vive nel cambiamento ed è cosciente di vivere nel cambiamento: l'esperienza delle successioni periodiche e non, ossia dei cambiamenti continui e discontinui, spiega senza dubbio la nascita dell'idea di tempo.

La parola tempo è comunemente utilizzata nella nostra lingua proprio per indicare il cambiamento : " essere al passo con i tempi " , " ogni cosa a suo tempo " , " col tempo si cambia " , ecc.; inoltre , su un piano ancora più concreto, la parola tempo indica " il tempo che fa " , ossia i cambiamenti legati agli stati atmosferici.

La tradizione culturale occidentale riconosce che l'origine della nostra idea di tempo deriva dal concetto di cambiamento, tuttavia è necessario specificare di quale cambiamento si tratta: di quello dei nostri pensieri o di quello delle nostre percezioni sensoriali?

L'interrogativo ha sollevato dibattiti filosofici che nell'era moderna si sono spostati anche sul piano epistemologico e psicologico: la questione può essere posta più semplicemente analizzando la nostra presa di coscienza dei due aspetti fondamentali che caratterizzano la nozione di tempo: la successione e la durata.

Questo doppio carattere appartiene ad ogni fenomeno temporale: tutti i cambiamenti, continui o discontinui, presentano sempre un ordine o successioni di fasi; d'altra parte , la successione implica a sua volta l'esistenza di durate o intervalli, più o meno lunghi, tra momenti successivi.

Ad esempio, il giorno è un intervallo fra due notti, ossia una scansione temporale che esprime una durata; d'altra parte nello stesso giorno si possono distinguere i cambiamenti che caratterizzano le successioni di un certo processo(l'alba succede all'aurora, ecc.)

A queste fasi e ordini di successione e a queste durate noi prestiamo la nostra attenzione: le nostre strutture cognitive, a seconda del livello evolutivo raggiunto o considerato, organizzano, trasformano, utilizzano questi dati per costruire un'adeguata capacità di valutazione temporale.

Secondo alcuni autori (Piaget – Wallon) il concetto di tempo non può essere considerato una categoria a priori, una sorta d'intuizione originaria unica e totale, ma al contrario è una categoria di costruzione del reale, che si struttura nel corso dello sviluppo attraverso operazioni di diverso grado e di crescente complessità.

" *In linea generale – afferma Piaget (1973) la costruzione del tempo è (...) parallela a quello dello spazio e complementare a quella degli oggetti e della causalità* " .

In altre parole, il concetto di tempo è visto come il risultato di una progressiva costruzione intellettuale che presuppone lo stesso tipo di operazioni richieste dal pensiero logico-matematico. Nelle primissime fasi, la costruzione della categoria temporale è profondamente personalizzata ed egocentrica: il tempo oggettivo e quello soggettivo si confondono, restando indifferenziati poiché non vi è ancora nessuna distinzione tra il mondo interiore del bambino e l'universo esterno. Solo nei livelli intermedi dello sviluppo senso-motorio la situazione comincia parzialmente a modificarsi: il bambino attraverso la prensione di oggetti esterni, inizia ad agire sulle cose ed ad utilizzare le reazioni che esse presentano tra loro. Ad esempio, secondo considerazione piagetiana, il fatto che il bambino tiri una cordicella per far muovere un ciondolo sospeso sulla culla, indica la crescente capacità di collegare il prima e il dopo in rapporto alle proprie azioni.

È questa una costruzione indispensabile per avviare il processo di graduale e crescente obiettivazione temporale che caratterizza le ultime fasi del periodo senso-motorio. Il bambino, durante questo stadio evolutivo, non si limita più a riprodurre condotte di comportamento interessanti e scoperte in modo più o meno casuale ma comincia, attraverso attività di vera e propria sperimentazione, a variarle intenzionalmente allo scopo di scoprire mezzi nuovi per raggiungere nuovi fini.

Le nozioni del prima e del dopo si applicano ora non soltanto ai movimenti che il bambino compie durante le sue azioni, ma anche allo spostamento dell'oggetto stesso. Il tempo comincia ad applicarsi agli avvenimenti indipendentemente dall'io, nel senso che il bambino comincia a memorizzare e ricostruire gli spostamenti di un determinato oggetto, ordinando così nel tempo gli avvenimenti esterni e non più soltanto le azioni. Tuttavia questa obiettivazione temporale è applicata solo ai ricordi o alle anticipazioni comunque legate ad azioni in corso, ossia ad avvenimenti esterni percepiti direttamente dal bambino. Questo limite sarà superato verso l'ultima fase del periodo senso-motorio (15-24 mesi), quando il bambino comincia a ricostruire mentalmente (e non più solo praticamente) un passato e a dedurre un futuro, il che presuppone e/o genera una rappresentazione. La rappresentazione, infatti, ingloba non solo il ricordo puramente pratico delle proprie azioni, ma implica una rievocazione che permette di situare nel tempo l'azione dell'io tra gli altri avvenimenti.

Il passaggio dal periodo senso-motorio (0-24 mesi) a quello preoperatorio (2-7 anni) provoca l'avvio di una vera e propria rivoluzione: all'assenza di una coscienza dell'io e quindi all'assenza di frontiere tra il mondo vissuto e la realtà esterna, tra il tempo soggettivo e il tempo oggettivo, si sostituisce gradualmente nel bambino la capacità di classificare se stesso come oggetto tra gli altri oggetti.

La costruzione della nozione di tempo nel periodo preoperatorio è limitata dal fatto che il bambino ha molte difficoltà a coordinare l'ordine o successione di eventi temporali (A prima di B, B prima di C, ecc.) con la durata o intervallo tra due eventi (il lasso di tempo tra A e B e tra B e C). Piaget ha affrontato questo problema attraverso situazioni sperimentali; la valutazione dei risultati induce ad ipotizzare, secondo Piaget, che il concetto di tempo richiede una costruzione intellettuale da parte dei bambini basata su operazioni parallele e complementari a quelle implicate nel pensiero logico-matematico. Infatti affinché la strutturazione del tempo possa superare i limiti imposti dal meccanismo dell'intuizione e divenire parte di un sistema operatorio mobile e reversibile, è necessario che il bambino costruisca e coordini tre tipi di operazioni del tutto analoghe alla strutturazione del concetto logico di numero.

1. Prima di tutto vi sono le operazioni di ordinazione degli eventi nel tempo: B segue A, C segue B, ecc.
2. In secondo luogo vi sono le operazioni simili a quelle di inclusione di classe o classificazione: se l'evento B segue A e l'evento C segue B, allora si deve essere in grado di dedurre operatoriamente (e non solo percettivamente) che l'intervallo di tempo AC è più lungo dell'intervallo di tempo AB. Ciò corrisponde, nella logica delle classi, al concetto che l'intero è più grande o della classe totale è maggiore di una sottoclasse.
3. Abbiamo infine le operazioni di misurazione del tempo, che sono la sintesi degli altri due tipi di operazioni, così come le operazioni implicanti il numero sono la sintesi delle operazioni di seriazione e classificazione.

Il concetto di tempo che è fisicamente irreversibile (non si ritorna mai indietro nel tempo), diviene così, nel pensiero, reversibile: possiamo andare avanti e indietro, dal presente al passato e dal passato al futuro, poiché le strutture cognitive costruite dal bambino permettono un equilibrio più stabile che non risente dei disturbi percettivi eventualmente presenti o provocati.

Approfondimento per la scuola d'infanzia:

Progetto 5 anni . di T. Loschi : "**PERCEPIRE E MISURARE IL TEMPO** "

La dimensione del tempo, come quella dello spazio, nella società di oggi è stravolta dalla modalità e dalla velocità con cui i mass media diffondono le informazioni.

La quasi simultaneità dei fatti immerge i bambini esclusivamente nell'immediatezza del presente e non permette loro di instaurare un corretto e solido rapporto fra il passato, il presente e il futuro.

Anche lo strumento di misurazione e lettura del tempo, l'orologio, che per loro rappresentava una conquista, oggi si presenta diverso per le trasformazioni tecnologiche: è sufficiente leggere l'ora e i minuti degli orologi digitali, senza richiedere l'interpretazione e la lettura necessarie con gli orologi a lancette.

Sul piano didattico occorre tener conto di tutto questo e dar vita ad una serie di esperienze che guidano il bambino di cinque anni a percepire/scoprire/conoscere il tempo su dimensioni e piani diversi :

La dimensione del loro vissuto , della loro storia personale, poiché le connessioni con e fra le esperienze reali di vita aiuta la comprensione "dell'essere e del fare" in rapporto ai tempi propri e degli altri,

La dimensione logica e consequenziale di eventi e storie, che porta a collocare le esperienze nella categoria del tempo per ordinarle e sistemarle; aiuta i bambini a rappresentare la realtà con coerenza e con l'uso di parole che collegano le azioni al tempo e a dare una sistemazione logica ai fatti (fenomeni, eventi, storie, fiabe ,racconti)

La dimensione psicologica , legata alle dinamiche affettive che conducono a percepire il passato come memoria (di esperienze, sensazioni, percezioni, contatti molteplici con gli oggetti e la realtà) e il futuro come attesa, aspettativa, anticipazione;

La dimensione misurabile ,con strumenti (clessidre, orologi, calendari...) facilmente leggibili e la successiva rappresentazione con segni convenzionali, concordati da tutti.

In relazione alle diverse dimensioni del tempo si possono progettare percorsi e interventi che conducono i bambini a lavorare su piste diverse:

✓ **LA LORO STORIA** : documentata con un album cartelle a tre tasche :

1. *io com'ero* – oppure- **io facevo** (passato)
2. *io come sono* - oppure – **io faccio** (presente)
3. *io come sarò* - oppure – **io farò** (futuro)

Ogni bambino ha un proprio album .In ciascuna tasca inserisce le tracce, le tappe della sua crescita, le conquiste più importanti, le modificazioni fisiologiche, i mutamenti dei giochi, le trasformazioni dell'abbigliamento, il progressivo saper fare ecc. Nella tasca - io com'ero - raccoglie tutte le tracce del suo passato; nella tasca -io come sono - tutti i prodotti e i segni del suo presente; nella tasca – io come sarò – inserisce le ipotesi, le aspettative, le anticipazioni per il suo domani ecc. L'anno successivo, al suo ingresso nella scuola, trasferisce le tracce della tasca – io come sono – in quella del passato – io com'ero - , operando una selezione con la guida dell'insegnante per individuare le tracce e le tappe più significative.

L'ORGANIZZAZIONE SEQUENZIALE DELLA LORO VITA A SCUOLA E A CASA : l'ingresso, i tempi delle attività comuni, quelli individuali, il pranzo, il tempo del riposo, le azioni che si ripetono quotidianamente, le esperienze eccezionali (escursioni, feste, visite...); le azioni a casa (svegliarsi, alzarsi, vestirsi, fare colazione...) possono essere scandite in sequenze, rappresentate con il disegno e simboli decisi insieme, verbalizzati con le parole.

Appello – ogni mattina , dopo l'ingresso, si procede all'appello. Ogni bambino viene identificato con un contrassegno (il nome scritto su un cartellino con o senza fotografia) che va posto su un tabellone. Si registrano così le presenze, utilizzando le relazioni fra bambino e contrassegno (nome o immagine sul cartellino), fra il contrassegno e lo spazio sul tabellone. Si può quindi procedere al confronto quantitativo fra presenze e assenze. Se i bambini sono in grado di contare, l'operazione è molto semplice. In caso contrario si ricorre all'aiuto dell'insegnante o a rappresentazioni grafiche, utilizzando simboli 8 quadrati, crocette, lineette, cerchi, pallini ...) che consentono una valutazione ad occhio oppure ricorrendo al confronto per corrispondenza e all'uso di frecce.

Calendario degli incarichi – se di fianco al tabellone dell'appello sistemiamo il calendario settimanale e giornaliero degli incarichi, i bambini compiono altre relazioni: bambino- incarico, incarico-simbolo, schede, tabelle e periodicamente vengono invitati a leggere e interpretare il tabellone compiendo azioni di relazione (tutti i giorni, qualche volta, ecc.).

LE RICORRENZE: le feste, gli anniversari, che possono essere documentati con fotografie, immagini, videotape, attività grafico-pittoriche, racconti

I TEMPI DELLA NATURA: con l'osservazione, rilevazione, documentazione delle modificazioni dell'ambiente (cicli stagionali...), delle piante, dell'abbigliamento, delle abitudini, dei fenomeni atmosferici

IL TEMPO PASSATO: (IRREVERSIBILE) attraverso il recupero delle esperienze e dei documenti degli anni precedenti (fotografie, cartelloni, materiali realizzati in occasioni di escursioni, feste, esperienze particolari). Il tempo irreversibile va sempre rappresentato con una sequenza lineare che ha un inizio e un seguito in una successione logica.

IL TEMPO REVERSIBILE: che si ripete ciclicamente, della giornata, dell'alternanza giorno/notte, della settimana, dei mesi, delle stagioni. E' bene rappresentarle questa ciclicità con strumenti circolari, a forma di orologio, che permettono ai bambini di percepire visivamente la ripetitività.

IL TEMPO DELLA FANTASIA : , delle ipotesi, della finzione, del gioco simbolico: se io fossi... che cosa succederebbe; quando sarò grande ...

LA MISURAZIONE DEL TEMPO: che possiamo fare con facilità se sappiamo utilizzare o costruire orologi, clessidre, meridiane. E' bene partire dalle esperienze dei bambini e misurare il tempo delle loro attività, dei loro giochi; utilizzando forme di misurazione alla loro portata, ma soprattutto basate su una frequenza ritmica regolare. La garanzia della regolarità più evidente sul piano concreto è assicurata dalla clessidra ad acqua o sabbia che possiamo facilmente costruire con due bottiglie di plastica sovrapposte. Le clessidre possono essere di diverse misure permettono ai bambini di misurare il tempo in diverse situazioni (il tempo impiegato per un gioco di costruzione, in un'attività di vita quotidiana, in un'esperienza didattica) . Tutto può essere misurato e scandito secondo i tempi delle clessidre. Analogamente possiamo utilizzare una candela che brucia, un trenino che cammina sulle rotaie; per ogni attività utilizzeremo lo strumento più adatto.

LA COSTRUZIONE DI UNA MERIDIANA : uno strumento primitivo di misurazione del tempo che utilizza il movimento di rotazione della terra intorno al sole. Possiamo farlo in cortile servendoci di un bastone che sistemiamo al centro di un quadrato relativamente grande (mt. 2x mt.2). Servendoci di un orologio, nella prima giornata tracciamo con un segno la posizione dell'ombra del bastone nelle diverse ore. Nei giorni successivi, purché ci sia il sole i bambini sapranno leggere la meridiana e individuarne le diverse ore. La meridiana , infatti, li aiuta a rilevare e percepire la scansione delle ore più di un qualsiasi orologio meccanico, poiché viene visualizzata nello spazio.

IL CALENDARIO DELLA SEZIONE: va progettato insieme ai bambini per registrare la vita di sezione da tener aggiornato con la segnalazione di eventi e vicende:

Il passare dei giorni, dei mesi, delle stagioni
le condizioni meteorologiche
le assenze e le presenze dei bambini
i turni e gli incarichi funzionali
anniversari, compleanni , avvenimenti speciali
condizioni di crescita di vari organismi (piante, animali, ecc)

Con una conversazione guidata si pone il problema: come si possono registrare fatti e aspetti diversi rispettando l'ordine cronologico? Come rappresentare due eventi simultanei? Come rappresentarli in successione ? Prima di fare proposte operative ai bambini, è nostro compito di insegnanti discutere e preparare lo schema di come dovrà essere il calendario. Prepariamo una gabbia con un reticolato di settori su un grande foglio da disegno, che dopo essere stato fotocopiato, fornisce la base per costruire il calendario. Nella prima colonna verticale inseriamo il nome dei mesi , le altre colonne saranno corrispondenti alle varie voci. Le dimensioni possono essere decise in funzione dello spazio disponibile e delle possibilità da parte dei bambini di operarvi autonomamente.

I disegni simbolici vengono realizzati dai bambini o utilizzando immagini stampate e fotografie preventivamente concordate da tutto il gruppo. E' importante che il calendario sia fruibile dai bambini e facilmente raggiungibile da tutti.

Alla fine di ciascun mese , con un attento lavoro di gruppo, i bambini possono essere sollecitati e guidati a costruire un istogramma relativo alle assenze (usando forme geometriche semplici per costruire le unità-

Il tempo, non solo è presente in tutti gli aspetti e in tutti i momenti della vita dell'uomo, ma ne regola le attività e ne condiziona e i rapporti fin dall'infanzia.

Le esperienze, gli eventi, i fenomeni si susseguono e si sovrappongono. L'uomo riesce a riconoscerli ed in un qualche modo a capirli e a padroneggiarli se riesce ad organizzarli nel tempo.

Perciò fin dalla scuola dell'infanzia è necessario lavorare alla costruzione di un adeguato orientamento temporale, anche attraverso l'uso di modelli convenzionali.

Il punto di partenza ed il riferimento costante, non è inutile sottolinearlo, è sempre l'esperienza personale, ma lo sono anche gli eventi rilevanti (le festività, i compleanni, i fatti che incidono sulla vita e sull'immaginario collettivo, ecc.) e gli indizi del ciclo stagionale (le foglie che cadono, la neve, i primi germogli, il grano maturo, ecc.).

Uno strumento prezioso, come abbiamo avuto modo di verificare, per favorire l'orientamento nel tempo, per avviare i bambini alla conoscenza consapevole dei rapporti e dei modelli temporali di uso quotidiano, è **il calendario**.

Gli obiettivi che si possono raggiungere con la costruzione del calendario , in sintesi, sono:

1. una percezione, via via più definitiva della successione, della durata, della continuità, dello scorrere e dell'irripetibilità del tempo
2. la capacità di ordinare sequenze ed avvenimenti (es. le stagioni che si avvicendano, i giorni della settimana che ritornano, cinque giorni a scuola, due a casa, ecc.);
3. l'avvio ad una prima misura di intervalli di tempo lunghi con strumenti convenzionali e noti

dal giorno alla settimana

Il tempo, si sa, è percepito in modo **mediato**, attraverso l'esperienza, l'impatto con gli eventi e i fenomeni che ci coinvolgono, attraverso lo spessore delle unità e delle relazioni temporali. Così come attraverso l'esperienza e la riflessione sulle attività e sui fenomeni di vita che si ripetono, si evolve **l'immagine del tempo**.

Prima di proporre la costruzione del calendario è necessario che i bambini abbiano sperimentato la nozione di successione, durata e ritmo, riferite ad intervalli di tempo più brevi, più vicini alla loro esperienza quotidiana : **il giorno e la settimana**.

Il giorno è la prima unità di misura naturale del tempo; ma prima di proporre attività e riflessioni che considerano i giorni come intervallo di tempo di 24 ore, è opportuno prendere in considerazione solo la giornata (da quando il bambino si sveglia il mattino a quando va a dormire la sera).I bambini della scuola dell'infanzia, specialmente i più piccoli dimostrano di incontrare ancora difficoltà nel considerare come un'unità il giorno (l'intervallo continuo del tempo del dì e della notte)

I primi interventi e le prime attività, ancora non sistematiche, sono riferite alla giornata a scuola. Si tratta di osservazioni sulle azioni che si compiono nei diversi momenti della giornata, sulle posizioni del sole, sul cielo, sulla luce, , ecc.

Successivamente - all'interno di attività specifiche- si passa al riconoscimento e poi alla rappresentazione dei diversi momenti della giornata a scuola : ingresso, attività di routine e vita pratica, ecc.

(Nota : La collocazione delle rappresentazioni dei diversi momenti della giornata su una linea orizzontale (come consigliano M.L.Caldelli , B. D'Amore, L.Giovanoni " Il bambino matematizza il mondo ") è la più utile ; consente di ritornare più volte sulla distribuzione del tempo nei diversi momenti della giornata, per definire meglio la durata sulla base della percezione, del confronto, della misura dei diversi intervalli con strumenti adeguati.)

Il confronto fra le attività caratteristiche della giornata del bambino e quelle della giornata degli adulti, l'osservazione dei fenomeni naturali sono il possibile tramite verso la considerazione del giorno inteso come dì e della notte.

Le modalità e gli strumenti consueti, come l'osservazione, la rappresentazione con il disegno, la costruzione di cartelloni murali, la consultazione di libri e materiali sia disponibili in commercio, sia costruiti dalle insegnanti, sono particolarmente utili per il riconoscimento , la conoscenza e la collocazione delle diverse esperienze in relazione ai concetti logici temporali richiamati dalle diverse esperienze.

Quando i bambini ormai padroneggiano la successione delle parti del giorno si propone il lavoro sistematico sulla **settimana**.

Ogni giorno della settimana è caratterizzato da un diverso colore cui è associato anche il simbolo numerico e la rappresentazione grafica del nome. I bambini ritrovano il cartellone della settimana in diversi spazi scolastici per ordinare attività, ruoli e compiti variabili in relazione al giorno della settimana :ad esempio nel refettorio per stabilire i turni dei camerieri; o in dormitorio per stabilire le attività prima del riposo pomeridiano, ecc..

La costruzione e l'uso quotidiano dei cartelloni hanno fornito buone occasioni per avviare i bambini al riconoscimento dei giorni della settimana e consolidare la conoscenza dei nomi dei giorni e la capacità di orientarsi in questo intervallo di tempo.

Attività complementari hanno supportato questo tipo di conoscenza: l'uso di filastrocche tradizionali (es.: lunedì chiusin chiusino o analoghe filastrocche per agevolare la memorizzazione dei vocaboli) ;la costruzione dei cartelloni o **orologi della settimana** " realizzati con varie tecniche e materiali ;si possono proporre anche "orologi" individuali da consegnare alle famiglie per consentire l'utilizzo dei modelli scolastici anche nell'ambiente familiare e creare un percorso di continuità nella conoscenza del tempo.

La formazione delle nozioni fondamentali sulla durata, sul " volume " delle unità di misura del tempo necessita di ulteriori e approfondite occasioni di insegnamento e apprendimento, ma questi primi approcci, come ad esempio, imparare a mettere in successione i giorni della settimana, costituiscono uno strumento e un riferimento per l'orientamento in un intervallo di tempo (la settimana) molto caratterizzato e ricco di molte impressioni emozionali.

L'uso quotidiano dei materiali predisposti si dimostra efficace per sperimentare il senso del tempo rispetto alla durata e all'alternarsi degli eventi e dei fenomeni. I bambini , dopo queste esperienze, riescono a padroneggiare la successione delle parti del giorno, a stabilire ciò che viene prima e dopo il momento considerato, ad individuare il giorno trascorso, quello presente e quello futuro.

IL CALENDARIO : 4 STAGIONI E DODICI MESI

Il tema delle stagioni ed il calendario sono attività largamente diffuse nella scuola dell'infanzia, quasi rituali .Sul ciclo stagionale si fanno soprattutto esperienze di osservazione e rilevazione mirate all'educazione scientifica ; il calendario mensile è invece finalizzato alla registrazione delle presenze.

La riflessione critica su queste attività e su come vengono proposte rende evidente le molteplici possibilità di lavoro, sia in funzione dell'acquisizione di un sempre più adeguato e definito senso del tempo, sia rispetto all'uso di strumenti di misurazione complessi ed evoluti (tabelle a doppia entrata, uso dei numeri, ecc.).

LE STAGIONI. E' un lavoro che necessariamente deve essere proposto con una durata sufficiente- almeno annuale- e che comprende un gran numero di attività collegate all'orientamento temporale e non solo.

L'avvio dell'attività specifica sui concetti logico temporali si fonda sulla rilevazione dell'immagine mentale che i bambini hanno delle stagioni. Sulla base delle rilevazioni delle conoscenze dei bambini e di ciò che pensano delle stagioni si propongono cartelloni e materiali che rappresentino graficamente le conoscenze emerse. Analogamente si possono costruire cartelloni che rappresentano gli eventi caratteristici di ogni stagione; eventi notevoli ed indizi della trasformazione e dei mutamenti nell'ambiente sociale e naturale. Si possono considerare i seguenti indizi: elementi atmosferici (sole, cielo, neve. ...), elementi sociali (la casa, l'abbigliamento, ...) elementi naturali (l'albero, gli animali, i colori...).

L'attività di rilevazione diviene lo stimolo iniziale efficace per l'osservazione e la considerazione dei fenomeni e contemporaneamente uno strumento di verifica su come i bambini percepiscano eventi ed indizi.

IL CALENDARIO DEI MESI .L'insegnante predisponde materiali grafici adeguati e propone ai bambini lo schema del calendario mensile (risulta utile collocare questa attività all'inizio dell'anno scolastico a partire dal mese di ottobre).I modelli grafici adottati per la rappresentazione grafica dei mesi saranno utilizzati per la costruzione di materiali complementari : cartelli da inserire nel cartellone delle stagioni

cartoncini per abituare i bambini alla lettura dei simboli grafici utilizzabili liberamente
copertine per il registro delle presenze mensile

LA REGISTRAZIONE DELLE PRESENZE . Il calendario mensile è costruito attraverso l'utilizzo di modelli grafici appositamente predisposti per esercitare i bambini alle conoscenze proposte: nomi dei giorni, data, registrazione delle presenze, rappresentazione grafica di avvenimenti atmosferici e sociali. Il calendario si compila ogni giorno, variando, per quanto possibile, il modo, perché l'attività di registrazione non sia troppo ripetitiva e noiosa.

Il modello grafico adottato in questo anno scolastico , proprio per ovviare l'inconveniente delle ripetitività che crea spesso demotivazione nei bambini, contiene diversi spazi che in parte sono destinati alla rappresentazione grafica libera (avvenimenti della giornata da ricordare) e in parte vengono completati incollando cartoncini già predisposti e facilmente accessibili dai bambini (nome del giorno differente per colore, data): le presenze vengono registrate utilizzando i simboli di ogni bambino e colorati con lo stesso colore del giorno che si sta compilando. Lo spazio destinato alla compilazione del calendario è abbastanza ampio per contenere i materiali necessari e illustrare attraverso un cartellone, le varie fasi della compilazione (sono forniti i modelli della successione dei giorni della settimana, i numeri dei giorni del mese, un calendario di tipo tradizionale per segnare avvenimenti , ecc.)La compilazione del calendario viene affidata ai bambini che ne facciano richiesta: inizialmente si sono mostrati interessati i bambini di 5-6anni a cui si sono poi affiancati anche i più piccoli che hanno iniziato ad esercitarsi in questa attività fino a raggiungere in molti casi , una totale autonomia nello svolgimento dell'attività stessa.

L'attività di compilazione del calendario costituisce il momento più significativo della giornata: dopo l'entrata e il momento della colazione i bambini si radunano intorno al tavolo per l'appello e la compilazione del calendario e in questa fase emergono spunti e stimoli interessanti per l'impostazione delle attività giornaliere. I ragionamenti che emergono dalle conversazioni effettuate in questo momento riguardano molti aspetti: osservazioni sul tempo meteorologico, sui compagni assenti e presenti, sulle esperienze già effettuate e quelle ipotizzate, ecc. L'appello fornisce occasioni di approfondimento per tutte le operazioni di tipo logico- matematico (classificare, confrontare, quantificare, contare, costruire insieme, ordinare, ecc.)

Oltre alle presenze si registrano altri eventi inserendo , ad esempio, l'ideogramma corrispondente ad un determinato tempo meteorologico ; oppure invitando i bambini a ricercare modalità di compilazione originali (disegno, collage, ecc.) per ottenere nuove occasioni di riflessioni e per evitare l'instaurarsi di rituali e stereotipi.

Il calendario mensile terminato viene affisso in sezione in un apposito spazio destinato questa raccolta :i bambini possono quindi visualizzare il tempo che passa attraverso il numero dei calendari mensili già compilati e quelli che sono rimasti per terminare l'anno scolastico.

IL CALENDARIO, I SIMBOLI, I NUMERI

La costruzione del calendario si conferma come attività trasversale a tutti i campi di esperienza e presenta quindi molteplici opportunità di esperienza e di apprendimento.

La registrazione quotidiana sul calendario mensile abitua i bambini ad utilizzare schemi e spazi per organizzare le loro conoscenze che vengono poi applicati anche in contesti diversi.

Il confronto rispetto alle quantità degli avvenimenti osservati, (numero dei bambini presenti, assenti, che rimangono a pranzo, ecc.) sono occasioni per rilevare le conoscenze dei bambini sui numeri, per operare quantificazioni e per eseguire le prime semplici operazioni di somma e sottrazione.

La sequenza dei numeri da 1 a 31 scritti sul calendario mensile è utilizzata in modo costante e ricorrente ; ciò favorisce la comprensione del concetto di data riferito al giorno della settimana e la conoscenza stessa dei simboli numerici. La stessa sequenza è utilizzabile anche come supporto per un primo approccio al numero ordinale / primo, secondo... del mese, della settimana, ecc.).

Il calendario sviluppa anche la conoscenza dell'aspetto ricorsivo del numero (ieri era il giorno 6 , oggi è il giorno 7, domani sarà il giorno 8..) e l'aspetto di misura (la settimana è lunga sempre 7 giorni, i mesi sono più o meno lunghi).

Per quanto riguarda , in modo più specifico, il lavoro sul tempo, l'attività di costruzione del calendario favorisce il raggiungimento di obiettivi logico temporali anche piuttosto complessi. I bambini conoscono meglio il nome di alcuni giorni della settimana e meno quello di altri; per compensare questa difficoltà è necessario creare dei legami significativi collegando le esperienze dei bambini ad un determinato giorno della settimana (attività particolari proposte sempre nello stesso giorno, ecc.); ciò favorisce la conoscenza dei nomi non in semplice successione (la filastrocca dei nomi) ma attraverso l'associazione del giorno e la precisa collocazione nel tempo di avvenimenti coinvolgenti.

La costruzione del calendario produce infine una percezione meno soggettiva della durata degli intervalli di tempo considerati. Le tante attività, ma anche il confronto attraverso semplici strumenti, hanno reso evidente l'alternarsi ed il ritmo e le loro diverse lunghezze favorendo le prime intuizioni nei bambini.

Documentazione fotografica

I nostri calendari





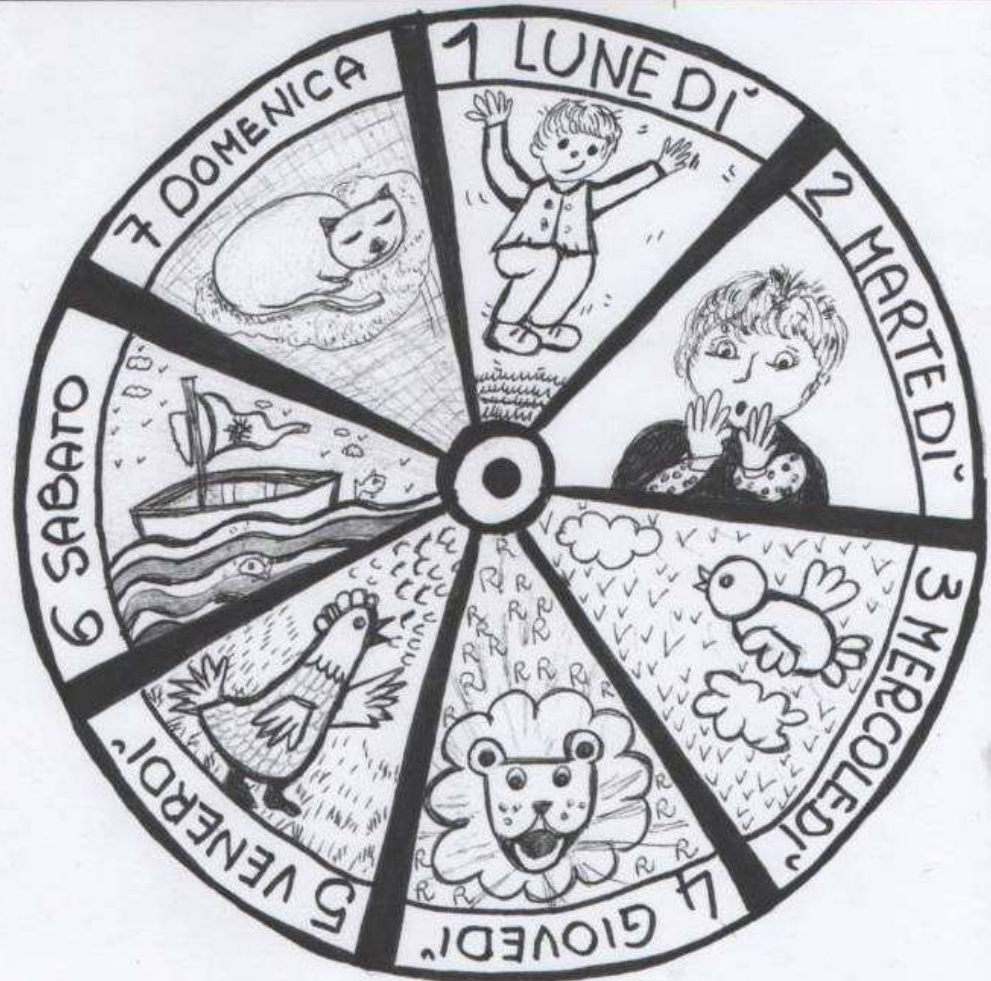
Il calendario dei mesi



Una scheda didattica: la copertina del nostro libro didattico per conoscere i giorni della settimana

Disegno 1

1	LUNEDI' GIORNO ROSSO FACCIO UN SALTO BELLO GROSSO	SCUOLA
2	MARTEDI' GIORNO AZZURRO SONO UN BAMBINO CHE FA UN SUSSURRO	SCUOLA
3	MERCOLEDI' GIORNO VERDINO VOLO COME UN UCCELLINO	SCUOLA
4	GIOVEDI' GIORNO ARANCIONE CAMMINO E RUGGISCO COME UN LEONE	SCUOLA
5	VENERDI' GIORNO GIALLO CANTO FORTE COME UN GALLO	SCUOLA

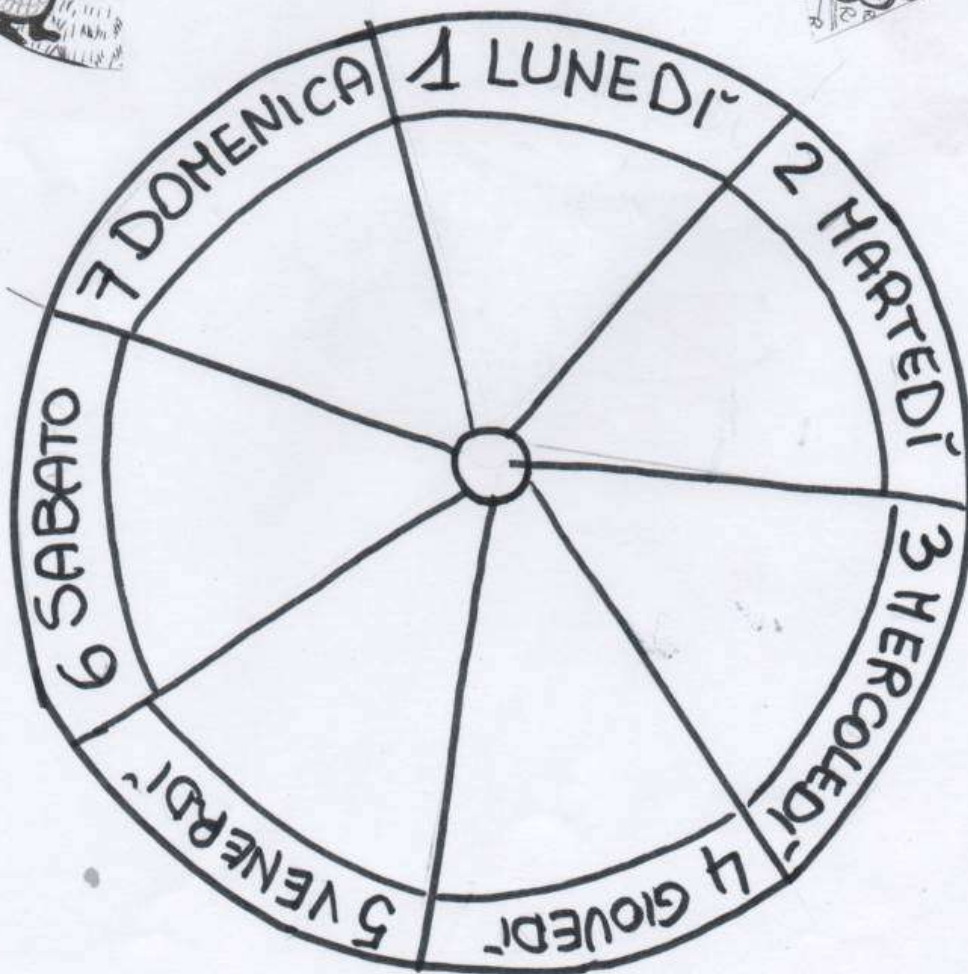


6	SABATO GIORNO BLU CON LA BARCA VADO SU E GIU'	CASA
7	DOMENICA GIORNO ROSA FACCIO IL GATTO CHE SI RIPOSA	CASA

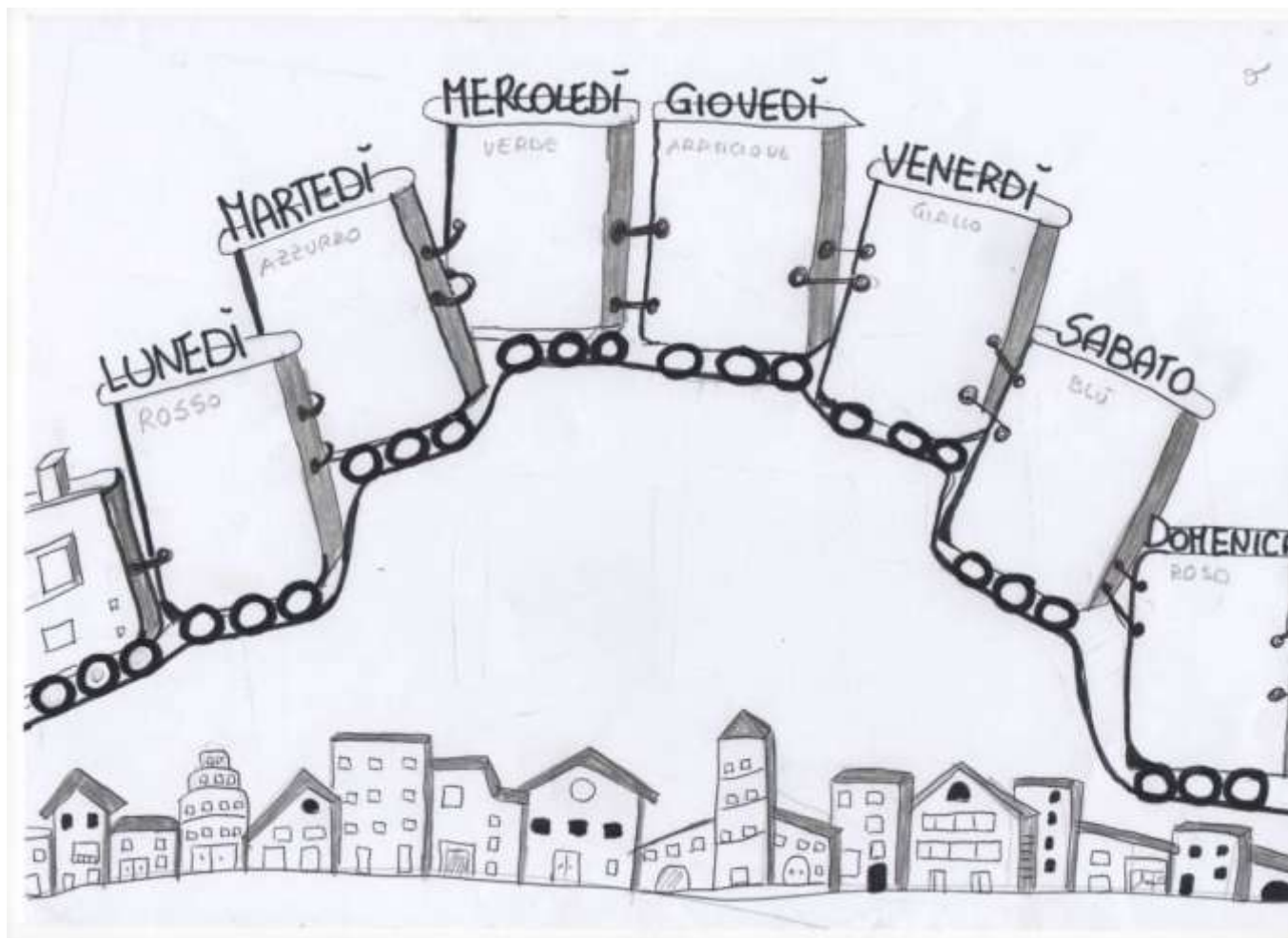
Disegno 2 : scheda di valutazione finale (gruppo 5/6 anni)

VERIFICA = RITAGLIA LE FIGURE E INCOLLALE
NELL' OROLOGIO AL POSTO GIUSTO -

- LIVELLO BASE = CON AIUTO DELL' INSEGNANTE
- LIVELLO MEDIO = CON L'AIUTO DI UN MODELLO
- LIVELLO ALTO = AUTONOMAMENTE



Un altro modello grafico che può essere utilizzato per la conoscenza dei giorni della settimana è quello rappresentato nel disegno successivo; ai bambini può essere chiesto di colorare semplicemente i vagoncini (rispettando quelli che abbiamo già scelto); si può costruire un collage ritagliando e incollando immagini colorate o che hanno significati collegati ad avvenimenti della vita personale (piscina, compleanni, visite ai nonni, ecc.); ai bambini più grandi si può chiedere di disegnare direttamente sui vagoncini soggetti significativi che illustrino ad esempio, la filastrocca della settimana; gli avvenimenti di una settimana di scuola, ecc.



BIBLIOGRAFIA

Elenco testi consultati :

Manuale di didattica per la scuola materna (R. Bonfiglioli- A. Volpicella)

Guida per gli insegnanti di scuola materna (S.Neri – D. Tinelli)

Sono stati consultati anche articoli di riviste tra le quali *Infanzia* - La Nuova Italia Editrice e *Scuola Materna* _ Editrice La Scuola

